Siracusa, scintille Garozzo-Lo Giudice. Il giorno dopo la revoca, i due si "pizzicano" a distanza

E’ ormai insanabile la spaccatura interna al Pd provinciale. La revoca dell’incarico di assessore ai Lavori Pubblici ad Alessio Lo Giudice, decisa dal sindaco Giancarlo Garozzo, ha fatto infuriare l’area cuperliana del Partito Democratico di cui Lo Giudice è espressione. Si preannuncia allora una guerra senza esclusione di colpi, con il coinvolgimento, alla stregua di quanto accaduto per le vicende congressuali, degli organismi regionali e nazionali del partito.
Poche ore dopo i comunicati stampa e le prese di posizione, gli animi restano accesi. E le posizioni dei due principali protagonisti di questa vicenda politica sembrano ancor più distanti e praticamente inconciliabili. Lo Giudice, che questa mattina ha materialmente ricevuto il provvedimento di revoca, non ritiene valide le motivazioni addotte da Garozzo. Il sindaco ha parlato di una esclusione non legata al valore del lavoro svolto ma ad una situazione politica “ormai intollerabile”, con la componente del Pd che fa capo ai deputati nazionale e regionale, Pippo Zappulla e Bruno Marziano, “sempre pronta, da sei mesi a questa parte, ad attaccare con forza l’amministrazione comunale in cui, paradossalmente, rappresentano la maggioranza. Non è possibile pretendere di mantenere un ruolo che presuppone la condivisione di obiettivi e metodi e, al contempo- osserva Garozzo- fare un’opposizione dura e con contenuti scomposti e falsi”. Il riferimento, che è anche la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, è alla conferenza stampa organizzata ieri mattina dalla consigliera Simona Princiotta insieme a Pippo Zappulla. Garozzo non sembra preoccupato dalle

dichiarazioni rilasciate ieri sera, a caldo, da Bruno Marziano, secondo cui “il sindaco, più che mettere un assessore fuori dalla giunta, si è messo fuori dal Pd”. Secca la replica. “Non spetta di certo al parlamentare dell’Ars- replica il primo cittadino – decidere chi appartiene e chi no al Partito Democratico. Lo si chieda, eventualmente, al segretario nazionale”.
Lo Giudice, dal canto suo, esprime tutto il suo rammarico per la decisione assunta da Garozzo. Parla di “logiche vecchie, ormai insopportabili, tipiche della Prima Repubblica e della vecchia Dc”. L’oramai ex assessore ai Lavori Pubblici accusa il sindaco di “non essersi comportato da rottamatore e innovatore. Avrebbe dovuto dimostrarlo in occasioni come questa e invece si è lasciato guidare dalle logiche politiche già viste e che hanno distrutto, nel tempo, questa città”. L’ex esponente dell’esecutivo di palazzo Vermexio critica anche la richiesta di dimissioni in bianco agli assessori della giunta. “Io non ho seguito questo indirizzo- spiega- perché è un’impostazione sbagliata, ancora una volta da vecchia DC e priva di valore dal punto di vista giuridico”.
Stessa accusa, ma nei confronti di Lo Giudice, quella che il sindaco muove. “Le logiche vecchie e distruttive- replica il primo cittadino- sono proprio quelle che segue lui, che senza sentire mai l’esigenza di prendere le distanze da chi continuamente attaccava l’amministrazione di cui faceva parte, pretenderebbe di essere intoccabile e continua a rispondere a chi gestisce percorsi discutibili. Ho il dovere di garantire serenità alla giunta. Proprio perché scelgo la discontinuità, preferisco sgomberare il campo da ogni equivoco e garantire l’interesse della città”.

Siracusa. Contro Garozzo anche Pippo Gianni. Dura nota del deputato regionale

Bordate sul sindaco di Siracusa arrivano non solo dal Pd. Anche il deputato regionale di Centro Democratico, Pippo Gianni, mette il primo cittadino al centro del suo mirino dopo il caso Lo Giudice. “La democrazia al comune di Siracusa, col sindaco Garozzo, è diventata un optional”, commenta Gianni. “Senza il sostegno convinto del centro sinistra e dei suoi alleati non avrebbe mai vinto le elezioni”, aggiunge subito dopo. La nota di Pippo Gianni è durissima, accusa Garozzo di “arroganza e incompetenza”, lo chiama “copione del lavoro degli altri, uno per tutti la nota vicenda del documento di programmazione, che ha ridicolizzato anche sulla stampa nazionale la persona del sindaco ed inevitabilmente la città di Siracusa. Incapace di assumersi responsabilità, sta conducendo l’amministrazione verso il disastro finanziario”. Per il deputato regionale, Siracusa “ha bisogno urgente di ripristinare il confronto democratico, in primo luogo tra le forze che hanno eletto questo sindachino, e poi tra tutte le forze politiche affinché possa finalmente avere un Governo cittadino degno e capace”.

Siracusa. Garozzo revoca l'assessorato a Lo Giudice.

Bufera nel Pd

Un colpo a sorpresa, ma non proprio una doccia fredda .Il sindaco, Giancarlo Garozzo, nel tardo pomeriggio ha revocato l'incarico all'assessore Alessio Lo Giudice. "La totale incompatibilità con la parte del Pd che in Giunta era rappresentata dall'assessore Lo Giudice – dichiara il sindaco Garozzo – mi ha spinto a questa decisione. Si tratta di quell'area che non manca occasione per attaccare questa Amministrazione anche sostenendo cose assolutamente false, come accaduto oggi sull'appalto per la gestione degli asili nido. Sull'argomento chiariremo domani come stanno realmente le cose. "Tali atteggiamenti – aggiunge il sindaco – si pongono in netto contrasto con la linea portata avanti dall'amministrazione comunale e non possono trovare spazio all'interno della Giunta. Ringrazio Alessio Lo Giudice al quale ho manifestata ancora una volta oggi tutto il mio apprezzamento per il lavoro svolto e l'impegno profuso. Non c'è – conclude il sindaco Garozzo – un problema personale; c'è un problema politico che ha ormai raggiunto livelli insostenibili".Immediata la reazione del deputato regionale,Bruno Marziano, a cui fa riferimento Lo Giudice e che non usa mezzi termini. Parla di "un gravissimo atto di arroganza e di prevaricazione politica che non mette Lo Giudice fuori dalla giunta, ma Garozzo fuori dal Pd.Un provvvedimento che viene assunto nei confronti di uno dei migliori assessori di questa amministrazione, in spregio a tutti gli organismi del partito e a quelli consiliari, mai convocati sulla vicenda. Un gesto giustificato come una vendetta trasversale assolutamente immotivata e insostenibile. Chiederò – ha proseguito il deputato del Pd – che vengano convocati gli organismi dirigenti del partito per assumere tutte le decisioni conseguenti. Ma per quanto mi riguarda, ove questo strappo violento dei rapporti politici all'interno del Pd, che ha supportato il sindaco Garozzo nella sua competizione elettorale, non dovesse essere recuperato, non

potrei non considerare quella di Garozzo se non una amministrazione da lista civica non ascrivibile in alcun modo al Partito democratico, adottando nei suoi confronti i comportamenti conseguenti. La sfrontatezza di tale decisione fa gettare la maschera ad un gruppo di potere che, sostenuto lealmente nella competizione elettorale da tutte le componenti del Pd, sta oggi usando l'amministrazione cittadina per raggiungere i propri obiettivi".

Siracusa. Rimpasto, c'è il passo indietro degli assessori comunali. Dimissioni consegnate al sindaco ma non protocollate

Riunione di giunta comunale con "sorpresa". Ad un anno dall'insediamento, quasi tutti gli assessori chiamati dal sindaco Garozzo hanno deciso di rimettere il loro mandato nelle mani del primo cittadino. Lettere di dimissioni scritte e firmate per manifestare al sindaco la disponibilità a continuare il loro lavoro a sostegno della sua amministrazione anche senza un incarico diretto.
Una sorta di "placet" dei diretti interessati ad un eventuale rimpasto di cui si vocifera da settimane che avrebbe "colpito" anche lo stesso Giancarlo Garozzo. Le dimissioni non state ovviamente protocollate, Siracusa si sarebbe ritrovata di fatto senza giunta comunale. Le lettere sarebbero finite in un cassetto in attesa delle valutazioni del primo cittadino.
Rumors da palazzo Vermexio danno per certi gli ingressi nella

nuova squadra di Gianluca Scrofani (Udc) e Antonio Grasso (capogruppo della lista Garozzo Sindaco).
Nella prima serata, il comunicato ufficiale di palazzo Vermexio. “La giunta comunale – si legge nella nota – ha rimesso nelle mani del sindaco il proprio mandato al fine di consentirgli di affrontare con serenità e senza condizionamenti una nuova fase politica e amministrativa nel superiore interesse della città. Ciò nella consapevolezza che il lavoro svolto possa costituire una buona base di partenza per la realizzazione del programma elettorale che impegnano il sindaco e la maggioranza”.

La Commissione Ambiente a Siracusa, Green Italia-Verdi: "Poteri straordinari al prefetto. E' un'emergenza sanitaria"

Visita della commissione Ambiente dell’Ars in provincia di Siracusa oggi. I Verdi e Green Italia hanno consegnato al presidente, Giampiero Trizzino copia dell’esposto depositato di recente alla Procura della Repubblica e inviato alla commissione Europea, insieme agli estratti dello studio “Sentieri” riferiti alla mortalità e all’incidenza oncologica, nonché ai ricoveri ospedalieri nell’area di interesse nazionale (Sin) di Priolo. “Sono informazioni in totale controtendenza con le ultime dichiarazioni del consorzio Cipa- ricordano il leader nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli, insieme al rappresentante provinciale, Giuseppe Patti e a

Fabio Granata di Green Italia- Riteniamo- rilanciano i tre esponenti delle forze ambientaliste- che debba assolutamente essere implementata la dotazione dell'ARPA di Siracusa, unico ente di controllo riconosciuto, con uomini e mezzi a fronte di un controllo efficace e certo". Bonelli, Granata e Patti tornano a parlare di "emergenza sanitaria" e chiedono che il prefetto, Armando Gradone si occupi in prima persona del problema, con "poteri straordinari volti a garantire l'incolumità pubblica, individuando i responsabili di questo scempio ambientale".

Siracusa. Consuntivo in ritardo,arriva il commissario? Castagnino: "Comune veloce solo a imporre tasse"

Corsa contro il tempo per l'approvazione del Bilancio consuntivo 2013. Il Comune non ha dato, nei tempi previsti, il "via libera" allo strumento economico e la Regione sarebbe pronta a nominare un commissario "ad acta" che dovrà sostituirsi all'assise cittadina nel caso in cui, entro le prossime due settimane, il consiglio comunale non provveda ad approvare il consuntivo dello scorso anno. Motivo di rammarico per il consigliere di Ncd, Salvo Castagnino, fortemente critico nei confronti dell'amministrazione Garozzo. "Un'amministrazione – tuona l'esponente di opposizione- che con estrema solerzia e celerità produce gli atti necessari per vessare i siracusani con la Tasi, costringendo i cittadini a

pagare entro il 16 luglio, ma la stessa velocità non si registra quando si tratta di approvare il Bilancio consuntivo, figuriamoci il preventivo". Ironia amara, che Castagnino utilizza per sottolineare come il consiglio comunale non abbia ancora ricevuto, nonostante la scadenza dei termini previsti, la proposta su cui lavorare ed eventualmente da modificare. Il rappresentante di Ncd avanza anche dei sospetti. "Il Comune- dice- rischia forse il commissariamento perché l'amministrazione cerca di celare le spese che dovrà dichiarare di avere sostenuto nel 2013?". Castagnino è critico anche nei confronti della maggioranza e della commissione Bilancio, che accusa di "non essersi accorta che siamo alla fine di giugno e che nessun atto è pervenuto nei termini previsti".

Siracusa. Finisce in Procura lo scontro in atto in Consiglio Comunale tra maggioranza e opposizione

Lo scontro politico in atto all'interno del Consiglio Comunale finisce nelle aule di giustizia. Il "là" alle ostilità lo ha dato l'ormai celebre espulsione dall'aula del consigliere di minoranza Castagnino. Di questa mattina una dura dei capigruppo di maggioranza che stigmatizzano l'operato dell'opposizione. Come risposta, da Progetto Siracusa-Articolo 4 e Ncd fanno sapere che "avendo individuato alcuni profili di illegittimità nella seduta di venerdì, comunichiamo che abbiamo deciso di trasmettere gli atti di quella seduta alla procura perché accerti eventuali violazioni nella conduzione

della stessa”. Per i due gruppi di minoranza – mancano all’appello Cetty Vinci e Forza Italia – la maggioranza “vuole mettere il bavaglio all’opposizione, alla democrazia, alla libertà”.

Siracusa. Scontro Sullo-Castagnino. Dalla maggioranza, Moscuzza difende la decisione del presidente

Quasi una settimana dopo l’episodio-scontro che in Consiglio Comunale ha visto protagonisti il consigliere Castagnino e il presidente dell’assise, Sullo, anche dai banchi della maggioranza qualcuno prende posizione. Lo fa Antonio Moscuzza, che parla di “episodio esasperato dall’opposizione”. Per l’esponente Pd “appare davvero strano che si continui a polemizzare” su quella espulsione dall’aula con intervento della Municipale. “E’ stato per rispetto del regolamento dei lavori che il presidente ha attivato una simile procedura. Riconosco nel consigliere Castagnino un collega serio e preparato, talvolta particolarmente focoso e accalorato. Pur tuttavia quando si assumono atteggiamenti lesivi dell’onorabilità di un collega, in questo caso del presidente, l’allontanamento dall’aula diventa un atto dovuto”, dice Moscuzza.
Per Moscuzza l’episodio è stato strumentalizzato. “Ipotizzare di investire dell’episodio organi superiori, financo a farne oggetto d’interrogazione parlamentare e d’interventi di altre istituzioni dimostra la mancanza di argomenti

dell’opposizione. Mi lascia inoltre sbigottito l’iniziativa dei consiglieri d’opposizione di disertare i lavori d’aula. Comunque, ce ne faremo una ragione”.

Siracusa. Il consigliere Milazzo annuncia: "Torniamo in aula, solo per il buco con Open Land"

Lunedì torna in aula il consiglio comunale di Siracusa. E tra i banchi dell’opposizione torneranno, nonostante le dichiarazioni degli ultimi giorni, i consiglieri di Progetto Siracusa-Articolo 4. “Perchè si discute un tema da noi sollecitato: il contenzioso tra il Comune di Siracusa e la società Open Land S.r.l.. Ci preoccupa – dice Massimo Milazzo – che il Municipio possa pagare alla società un risarcimento di circa 34 milioni di euro. Il sindaco Garozzo e la sua giunta non hanno sentito il dovere di informare il consiglio comunale e tutta la città di questo enorme problema risarcitorio nonostante nelle scorse settimane la ditta privata abbia chiesto ai Giudici di nominare un commissario ad acta per eseguire la sentenza di condanna”. Per i consiglieri di Progetto Siracusa-Articolo 4 un eventuale ammanco di 34 milioni di euro “manderebbe al tappeto Siracusa e soprattutto peserebbe sulle già tanto martoriate spalle di tutti i Siracusani”.

Siracusa. Aria di rimpasto: "non toccate la Cavarra". Documento di sostegno di 23 associazioni

In 23 tra società sportive e associazione varie firmano un documento a sostegno dell’assessore allo sport, Maria Grazia Cavarra. Il rischio “rimpasto” tocca anche la responsabile della materia sportiva e della protezione civile. Che trova il sostegno di parte di quel mondo espressione delle sue rubriche. “Eccellente il lavoro da lei svolto, malgrado i fondi economici carenti”. La Cavarra viene definita dal comitato spontaneo in sua difesa “un vulcano d’idee. Lunga vita a Maria Grazia”. L’inedito comitato spontaneo di difesa – novità politica delle ultime settimane a Siracusa . chiede quindi al sindaco di non rimuovere dall’incarico la Cavarra.